

La Valle d'Aosta e l'Alta Savoia hanno in comune numerose caratteristiche geografiche e idrografiche: clima, regime idrologico, antropizzazione, tipologia fluviale.

Anche le pratiche di **gestione alieutica** passate e odierne mostrano importanti similitudini: in particolare da circa un secolo nelle due regioni sono effettuati massicci e ripetuti ripopolamenti di trote d'allevamento generalmente alloctone e provenienti dal ramo evolutivo atlantico.

Le popolazioni di **trote autoctone** originariamente presenti (*Salmo trutta* del ramo evolutivo mediterraneo in Alta Savoia e *Salmo trutta marmoratus* in Valle d'Aosta) sono state pesantemente decimate. Attualmente, a causa delle difficili condizioni di vita nei torrenti montani, solo le popolazioni naturali e ben adattate sono in grado di completare il loro ciclo vitale e di svolgere efficacemente il loro ruolo ecologico.

Per effettuare una corretta gestione risulta quindi urgente individuare con precisione le popolazioni autoctone superstiti, definire gli ambienti che le ospitano e adottare misure appropriate di conservazione e riabilitazione. A tal riguardo è stato messo in atto uno specifico progetto della durata di 3 anni (2003 - 2005).

Le **ricadute** associate alla protezione delle specie ittiche autoctone sono importanti sia sul piano **ecologico e alieutico** - le popolazioni autoctone costituiscono infatti un patrimonio naturale insostituibile che contribuisce in misura determinante alla biodiversità negli ecosistemi fluviali - sia su quello **umano e socio-economico**, in quanto testimoniano l'importanza che queste specie rappresentano in Valle d'Aosta e in Alta Savoia.



1



2

1 • Prelievo di un campione di tessuto dalla pinna anale.

2 • Ripresa di immagine con l'uso della videocamera digitale.

3 • Torrente Chalamy, Parco Regionale del Mont Avic, Valle d'Aosta.

4 • Torrente Borne in cui risiede una popolazione di trote autoctone, Alta Savoia.

Gli obiettivi principali del programma sono:

• **Localizzare e caratterizzare** geneticamente le popolazioni di trote autoctone dei torrenti valdostani e dell'Alta Savoia;

• **Studiare** in dettaglio le popolazioni autoctone residue e descriverne gli ambienti di vita per valutarne lo stato di funzionalità ecologica;

• **Ricostituire**, negli ambienti adeguati, le popolazioni naturali a partire dai ceppi autoctoni recuperati;

• **Incrementare la collaborazione** tra pescatori, gestori, settore scientifico e amministratori al fine di ottenere una gestione coordinata dei torrenti montani;

• **Definire** un protocollo operativo per la gestione del "patrimonio trota";

• **Divulgare** i risultati dello studio e promuovere la conoscenza delle popolazioni autoctone presso le amministrazioni coinvolte nella gestione, sviluppando strumenti normativi di protezione e di valorizzazione degli ambienti acquatici.

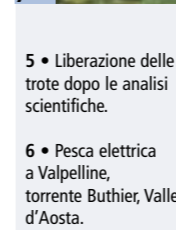
Obiettivi



5



6



7

5 • Liberazione delle trote dopo le analisi scientifiche.

6 • Pesca elettrica a Valpelline, torrente Buthier, Valle d'Aosta.

7 • Trasferimento temporaneo di riproduttori autoctoni, torrente Ayasse, Valle d'Aosta.

8/9 • Trota marmorata, Valle d'Aosta.

10 • Trota mediterranea tipica della Dranse d'Abondance, Alta Savoia.

La realizzazione del progetto di conservazione necessita di un approccio multidisciplinare che associa la biologia, l'ecologia e la genetica delle specie ittiche tenendo conto, al tempo stesso, delle problematiche di gestione degli idrosistemi. Le azioni previste si articolano su diversi assi:

• Sintesi delle **informazioni storiche** relative alle pratiche di gestione alieutica;

• **Campionamento** su scala regionale delle popolazioni naturali di trote mediante pesca elettrica;

• Analisi del materiale genetico e conseguente localizzazione delle origini biogeografiche delle popolazioni campionate;

• Raccolta e analisi dei dati biologici ed ecologici delle popolazioni di trote per valutarne la funzionalità;

• Analisi dei principali parametri ecologici e fisici degli ambienti oggetto di studio e

identificazione dei **principali fattori limitanti**, naturali e antropici che ne condizionano lo status;

• **Individuazione di strategie per la conservazione e la ricostituzione** delle popolazioni autoctone (predisposizione di zone santuario, ripopolamenti temporanei a partire da avannotti provenienti da popolazioni originarie a basso grado di introgressione, trasferimenti temporanei di riproduttori autoctoni);

• **Pianificazione** gestionale dei siti che presentano popolazioni di particolare interesse;

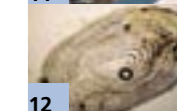
• Messa a punto degli **strumenti normativi** concernente l'attività di pesca, la protezione delle popolazioni autoctone e dei loro ambienti vitali;

• **Formazione** mirata a gestori, pescatori e amministratori attraverso uno specifico piano di comunicazione (dépliant informativi, sito internet dedicato, video illustrativo, articoli scientifici, convegno scientifico franco-italiano, relazione finale).

Contenuti tecnici e scientifici



11



12



13

11 • Analisi degli otoliti mediante microscopio a epifluorescenza.

12 • Lettura di una scaglia di trota per determinazione dell'età.

13 • *Perlidae*, larva di insetto acquatico indicatore di buono stato di qualità ambientale.

14 • Dora Baltea a les Iles de Saint-Marcel, tratto compreso all'interno della riserva naturale, Valle d'Aosta.

15 • Torrente Giffre, panoramica all'interno della riserva naturale, Alta Savoia.



3



4



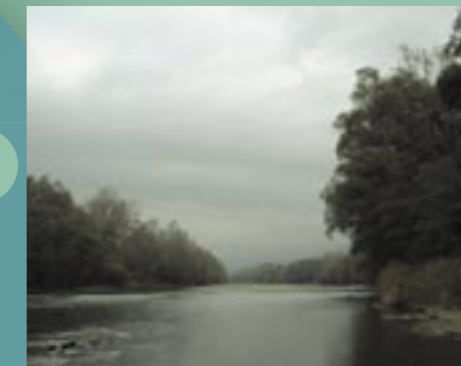
8



9



10



14



15

Costi e soggetti coinvolti

Il progetto ha un costo complessivo di € 814.140. Il finanziamento del progetto è stato possibile grazie al Programma di Iniziative Comunitarie Europee Interreg III A ALCOTRA (Alpi latine Cooperazione Transfrontaliera): i principali partners transfrontalieri coinvolti sono la Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca della Valle d'Aosta e la Fédération Départementale pour la Pêche et la Protection du Milieu Aquatique en Haute Savoie.

Sul versante italiano partecipa al progetto anche il Consorzio Regionale per la Tutela, l'Incremento e l'Esercizio della Pesca in Valle d'Aosta che gestisce la pesca nella regione.

Numerosi altri soggetti hanno inoltre contribuito finanziariamente al piano di lavoro.

Sul **piano tecnico scientifico** è stata attuata una stretta collaborazione con diversi enti scientifici attivando importanti sinergie funzionali alla protezione e alla gestione del patrimonio ittico. Le strutture interessate sono:

- l'Università di Torino, Facoltà di Medicina Veterinaria, Dipartimento Produzione Animali, Epidemiologia ed Ecologia;
- l'Institut Nationale de la Recherche Agronomique, con la partecipazione della stazione d'idrobiologia lacustre di Thonon-Les-Bains e il Laboratorio di genetica dei pesci di Jouy-en-Josas;
- il Conseil Supérieur de la Pêche, delegazione regionale di Lyon.

Per ulteriori informazioni sul progetto: www.truites-autochtones.org

• Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Agricoltura, Risorse naturali e Protezione civile, Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca,

Località Amérique 127/a,
11020 Quart Aosta (ITALIA)
tel (0039) 0165 776218
fax (0039) 0165 776256

• Fédération de Haute-Savoie pour la Pêche et la Protection du Milieu Aquatique, Le Villaret,
2092 route des Diacquenods,
74370 St. Martin Bellevue
(FRANCE)
tel (0033) (0) 4-50-46-87-55
fax (0033) (0) 4-50-46-90-51

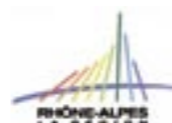
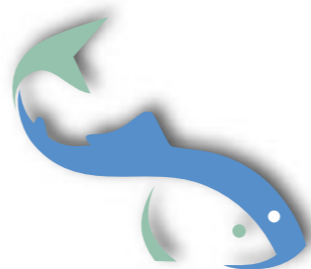
federation.peche74@wanadoo.fr

• Consorzio Regionale per la Tutela, l'Incremento e l'Esercizio della Pesca in Valle d'Aosta
Corso Lancieri 15/d,
11100 Aosta (ITALIA)
tel (0039) 0165 40752
fax (0039) 0165 238164

consorzio.pesca@tiscalinet.it

p.oreiller@regione.vda.it

Con la collaborazione di



Individuazione salvaguardia e riabilitazione

delle popolazioni di **trote autoctone**
in **Valle d'Aosta** e in **Alta Savoia**.